

SAM FRANCIS
Freedom of color

VERNISSAGE FEBRUARY 2, 2013 – 6 pm
February 2 – May 31, 2013

*Galleria d'Arte Maggiore opens the new year with the work of **Sam Francis**, among the most sought after artists in the area of American Abstract Expressionism. The monographic exhibition - wanted by **Alessia Calarota** and curated by **Franco and Roberta Calarota** - traces the artist's career thanks to a group of works highlighting at first the influence of other American artists - including Jackson Pollock and Clyfford Still – and then presenting the development of his own personal style. After moving to Paris in 1950 and several trips to Japan, Sam Francis learns a different use of space and develops a special sensitivity to color values. The ambition of the artist is to renew the art of his time starting from the color itself that stains, splashes and drips on the canvas with an entirely new vitality and energy.*

Born in California in 1923, the real beginning of Sam Francis' career can be placed in Paris in the Fifties. The light colors of Monet and Matisse are the sparks that make his style develop from his early monochromatic works to paintings with striking colors dominated by abstract, airy forms which are full of light. He himself admits: *"color is the true substance, the starting point that is neither design nor lines"*. While color is free to move on the surface of the paintings, biomorphic shapes and brilliant contrasts of tones are originated. Colors stand out in serial but never symmetrical games in contrast with the spaces deliberately left white on the canvas. The use of the color by Sam Francis is spontaneous, impulsive and independent from the support, as proved by the murals he realizes in Tokyo, Basel, Berlin, New York, San Francisco and by his interest in everyday materials. As he points out: *"Paper is much more beautiful than canvas. It's deeper. I like the way that the paint slips into the fibres"*. This preference leads Sam Francis to make a significant group of watercolors and lithographs reaching one of the highest peak in this technique in the Sixties. After opening a print shop and countless tests in the laboratory he founded, Sam Francis becomes such a skillful master in the lithography technique to be able to create the same spontaneity of shapes and colors achieved in the paintings. And if in the Sixties Los Angeles becomes the base he returns to after all his travels, he then moves to Tokyo in Japan between 1973 and 1974 where his works are influenced by mysticism and Eastern philosophy. The impact on his paintings is concrete and his style becomes increasingly rich in contrasts between white spaces and colors. In the rest of the decade greater minimalism and stronger abstraction can be seen in his works and in the Eighties Sam Francis turns towards more structured forms, with "hard" colors and more disciplined structures.

Sam Francis passed away in 1994 and now he is an internationally renowned artist whose works are in major museums all over the world: at New York's Metropolitan Museum of Art and MoMA, the Kunstmuseum in Basel, MoCA Los Angeles, the National Gallery in Washington DC, but also in Europe at the Centre Pompidou and the Musée National d'Art Moderne in Paris, in Japan at the Museum of Modern Art, Shiga and at the Tate Gallery in London.

Communication & Press Office Francesca Monti t. +39 051 235843 info@maggioregam.com
--

SAM FRANCIS
La libertà del colore

VERNISSAGE 2 FEBBRAIO 2013 – ORE 18
2 Febbraio – 31 Maggio 2013

*Il nuovo anno apre alla **Galleria d'Arte Maggiore** con l'opera di **Sam Francis**, tra gli artisti più ricercati nel panorama dell'Espressionismo astratto americano. La mostra monografica - voluta da **Alessia Calarota** e curata da **Franco e Roberta Calarota** - ripercorre la carriera con un nucleo di opere che evidenziano dapprima l'influenza esercitata da altri artisti americani – tra cui Jackson Pollock e Clyfford Still – per presentare poi le tappe dello sviluppo di uno stile personale che diventa tale dopo il trasferimento a Parigi del 1950 e i diversi viaggi in Giappone, in cui Sam Francis impara un diverso uso dello spazio e sviluppa una sensibilità particolare per i valori cromatici. L'ambizione dell'artista è quella di rinnovare l'arte del suo tempo a partire proprio dal colore che macchia, schizza e cola sulla tela con una vitalità e un'energia del tutto nuove.*

Nato in California nel 1923, i veri inizi della carriera artistica di Sam Francis sono collocabili a Parigi negli anni Cinquanta. La luce di Monet e i colori di Matisse sono la scintilla per fare evolvere il suo stile che da una serie di primi lavori monocromatici passa a tele dal forte impatto cromatico in cui dominano forme astratte, ariose e piene di luce. D'altra parte lui stesso confessa: *"il colore è per me la vera sostanza, il punto di partenza che non è né il disegno, né la linea"*. Mentre il colore è libero di circolare sulla superficie del quadro, si originano forme biomorfe e contrasti brillanti tra le tinte che si stagliano in giochi seriali, ma non simmetrici, in contrapposizione con gli spazi lasciati volutamente bianchi sulla tela. L'uso del colore di Sam Francis è spontaneo, impulsivo e indipendente dal supporto, come dimostrano i dipinti murali commissionati a Tokyo, Basilea, Berlino, New York, San Francisco e l'interesse per i materiali di uso comune. Come lui stesso sottolinea: *"la carta è assai più bella della tela. È più profonda. Mi piace il modo in cui la pittura scivola sulla fibra"*. Una predilezione che porta Sam Francis a realizzare un nucleo significativo di acquarelli e di litografie e che lo porterà a segnare l'apice di questa tecnica negli anni Sessanta. Dopo l'apertura di un negozio di stampa grafica e le innumerevoli prove nel laboratorio da lui fondato, Sam Francis conquista una padronanza tale della tecnica litografica da riuscire a creare la stessa spontaneità di forme e colori raggiunta nella pittura. E se negli anni Sessanta la sua base si sposta a Los Angeles, da dove si muove spesso per i suoi numerosi viaggi, tra il 1973 e il 1974 si trasferisce a Tokyo, in Giappone, dove le sue opere subiscono l'influenza del misticismo e della filosofia orientale. Le conseguenze sulla sua pittura sono concrete ed il suo stile si fa sempre più ricco di contrapposizioni tra gli spazi vuoti ed il colore. Nel resto del decennio la tendenza è quella di un maggiore minimalismo e di una più forte astrazione, negli anni Ottanta Sam Francis devia verso forme più strutturate, con colori "duri" e forme più disciplinate.

Scomparso nel 1994, Sam Francis è oggi un artista di fama internazionale le cui opere sono conservate nei musei più importanti del mondo: a New York al Metropolitan Museum of Art e al MoMA, al Kunstmuseum di Basilea, al MoCA di Los Angeles, alla National Gallery a Washington D.C., ma anche in Europa a Parigi al Centre Pompidou e al Musée National d'Art Moderne, in Giappone al Museum of Modern Art a Shiga e alla Tate Gallery di Londra.

Comunicazione & Ufficio Stampa

Francesca Monti

t. +39 051 235843

info@maggioregam.com